



COMUNE DI PAVIA DI UDINE
Provincia di Udine
www.comune.paviadiudine.ud.it
AREA TECNICA E GESTIONE DEL TERRITORIO
Piazza Julia, 1 - 33050 Lauzacco
C.F. e P.I.V.A. 00469890305

Pavia di Udine, 28 luglio 2025

**“SISTEMAZIONE AREA ESTERNA POLIFUNZIONALE A SERVIZIO DELLA SCUOLA
SECONDARIA DI 1° GRADO C. PERCOTO“**

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE



1

Responsabile Unico del Procedimento
dott.ssa Serena Mestroni

1 PREMESSE

L'Amministrazione Comunale ha avviato un progetto di riqualificazione dell'area sita nella frazione di Lauzacco destinata ad attività scolastica e sportiva, che copre una superficie complessiva di mq. 33.634,00 ed è catastalmente individuata sul foglio 13 dai mappali 518, 79, del Comune di Pavia di Udine.

Su tale terreno, di proprietà del Comune di Pavia di Udine, (mapp.li 518 e 79) insistono:

- una palestra polifunzionale con annesse tribune per una capienza di ca 250 posti a sedere, (realizzata tra il 2005 e il 2010) che viene utilizzata prevalentemente per lo svolgimento delle competizioni agonistiche di volley;
- un campo di calcio regolamentare comprensivo di tribune coperte e spogliatoi (che necessitano di ampliamento e manutenzione straordinaria);
- un campo di sfogo per gli allenamenti;
- due campi da tennis (per i quali è prevista la copertura e la sostituzione della pavimentazione esistente) e relativi spogliatoi (questi ultimi ricostruiti ex novo nel 2019);
- un edificio destinato a "terzo tempo" (in corso di costruzione).

Lungo il confine Est di tale impianto, sull'area individuata con il mappale 518, oltre all'edificio nel quale ha sede la scuola secondaria di 1° grado denominata "C. Percoto", e l'Istituto Comprensivo (per i Comuni di Pavia di Udine, Pradamano e Buttrio) sono presenti:

- una palestra, (realizzata in continuità all'edificio scolastico e collegata allo stesso mediante un corpo di fabbrica più basso che ospita gli spogliatoi), a servizio della scuola e delle altre attività che si svolgono al di fuori dell'orario scolastico (allenamento squadra di volley, attività motorie dedicate agli adulti e calcio a 5);
- una pista per il salto in lungo;
- una pista di atletica;
- un campo di beach volley.

Nell'ambito del sopracitato progetto di riqualificazione, si intende integrare le strutture esistenti – palestra, pista di atletica, pista salto in lungo, campo di beach volley - destinate all'educazione fisica e sportiva a disposizione della scuola secondaria di 1° grado "C. Percoto" (fo. 13 mapp. 518) mediante:

1. la sistemazione e copertura dell'area già pavimentata ma in pessime condizioni di manutenzione presente a lato del campo di beach volley al fine di realizzare uno spazio coperto polivalente con annessi spogliatoi, sul quale poter svolgere altre attività, quali pattinaggio, calcetto, basket ecc.;
2. il rifacimento della pista di atletica anch'essa attualmente inutilizzabile;
3. la sistemazione degli spogliatoi esistenti a servizio della palestra;
4. la sistemazione dell'area antistante la scuola.

Con Determinazione n. 516 di data 15.05.2025 è stato affidato l'incarico per la redazione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali - DOCFAP al professionista arch. Fabrizio Nin che lo ha trasmesso in data 17.06.2025 (prot. n. 7675).

La Giunta comunale con propria deliberazione n. 72 di data 26.06.2025 ha approvato il sopracitato DOCFAP e ha individuato la "SOLUZIONE ALTERNATIVA PROGETTUALE 6" quale

soluzione più consona e aderente alle necessità della comunità, che presenta un quadro economico di spesa pari a complessivi € 1.290.000,00.

Tale soluzione prevede il rifacimento dell'area già pavimentata in calcestruzzo (delle dimensioni pari a m 40 x 20) in pessime condizioni di manutenzione, oltre alla copertura della stessa al fine di realizzare uno spazio coperto polivalente, da utilizzare, oltre che per la normale attività scolastica, anche per attività, quali pattinaggio, calcetto, basket ecc.

Nelle more di scrittura degli atti di gara per l'affidamento dei suddetti servizi è stato redatto il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) al fine di individuare gli aspetti principali da seguire per la progettazione oltre a definire i criteri, le modalità ed i tempi da osservare per l'attuazione dell'intervento di costruzione dell'area coperta polivalente nel polo scolastico ospitante la scuola secondaria di 1° grado.

Il DIP, come da indicazioni fornite dall'art.3 dell'Allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023, si prefigge di individuare elementi utili alla definizione dell'approccio progettuale e gli obiettivi generali che si intendono raggiungere non potendo, a questo stato di conoscenza e nel rispetto delle indicazioni fornite dal codice, entrare nel merito di questioni di maggior dettaglio che spettano al successivo livello di progettazione (tipologia costruttiva, tecnologia, ecc.).

Verrà inoltre tenuto conto del fatto che l'assetto normativo attuale pone maggiormente l'accento sulle tematiche di natura ambientale, con particolare attenzione anche a "i processi e i metodi di produzione ad ogni stadio del ciclo di vita della fornitura o dei servizi.

2 INQUADRAMENTO E CONTESTO D'INTERVENTO

2.1 DATI GENERALI

Descrizione intervento:

Realizzazione nuovo fabbricato ad uso polivalente all'interno dell'area scolastica mediante l'uso di materiali e tecniche a ridotto impatto ambientale durante il ciclo di vita dell'opera.

CPV: 71221000-3 (servizi di progettazione di edifici).

Ubicazione: Comune di Pavia di Udine – fz. Lauzacco – p.le Zanfagnini.

Stazione appaltante: Comune di Pavia di Udine – Settore "Area Tecnica e Gestione del territorio

Responsabile del Procedimento: dott.ssa Serena Mestroni.

Codice Unico del Progetto (CUP): I12B23000220002

2.2 IL TERRITORIO

Il Comune di Pavia di Udine, con un'estensione approssimativa di circa 34 kmq ed una popolazione intorno ai 5.500 abitanti, è situato a sud della città di Udine e ad ovest del torrente Torre: l'altitudine media è di 59 m s.l.m.

Il comune è un centro di pianura, classificato "comune sparso" di origine antica, la cui economia si basa prevalentemente su attività agricole e industriali.

Appartengono al territorio comunale le seguenti frazioni:

- Lumignacco
- Risano
- Lauzacco;
- Percoto,
- Persereano,

- Chiasottis,
- Pavia di Udine - capoluogo.

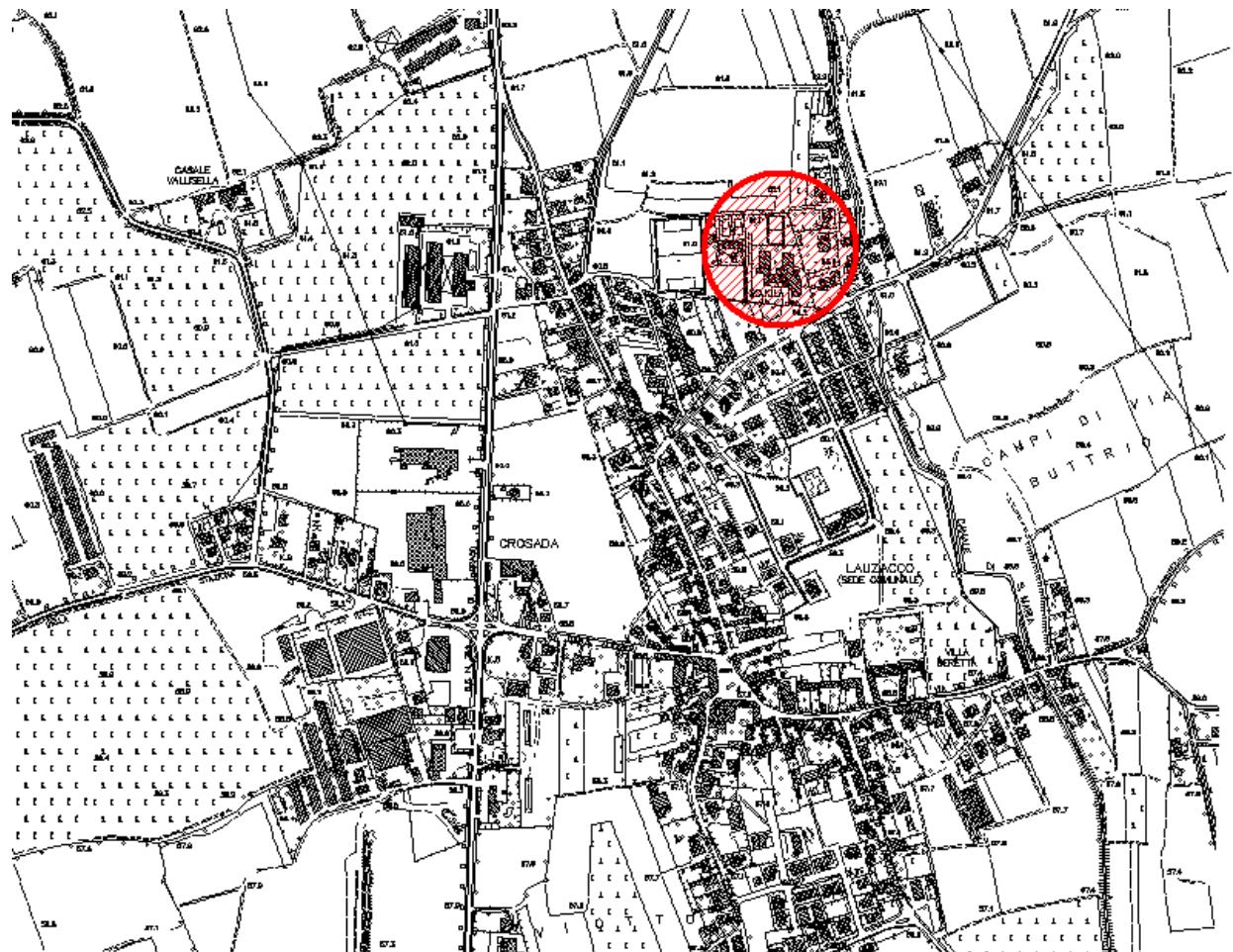
Nell'ambito comunale, sono presenti anche i seguenti nuclei:

Case Pighin, Casali Valisella, Cortello, Moretto, Popereacco, Ronchi, Selvuzzis e Muris;

Il perimetro ha un profilo geometrico regolare, con variazioni altimetriche lievi, che imprimono all'abitato, interessato da una forte crescita edilizia, un andamento piano-altimetrico completamente pianeggiante. Il paesaggio, tipico della pianura friulana, è per lo più caratterizzato da verde e da aree destinate a coltivazioni.

L'elaborazione del progetto interessa l'ambito scolastico nella frazione di Lauzacco e si sviluppa lungo la strada comunale Lauzacco-Pavia di Udine.

*Estratto CTR - scheda DXF_087044_Q_3004 Lauzacco
area scolastica su via Pietro Zorutti in frazione Lauzacco*

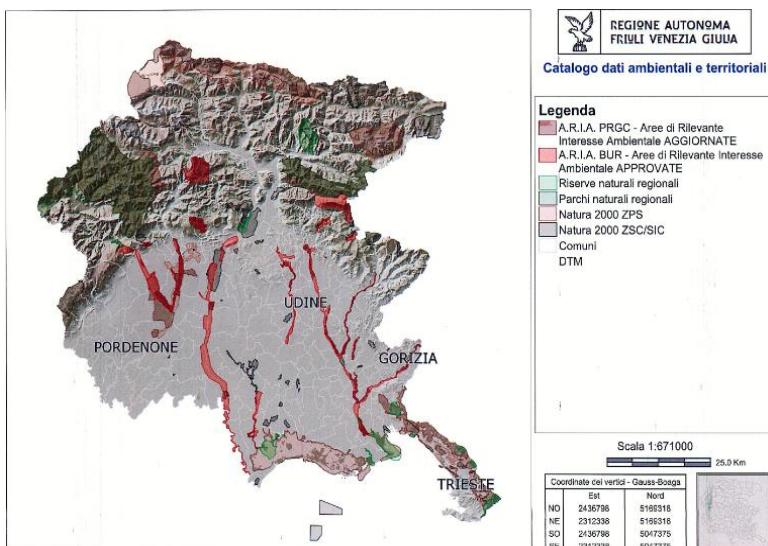


2.3 CONTESTO PAESAGGISTICO

Il Comune di Pavia di Udine è identificato nel Piano Paesistico Regionale (PPR) all'interno dell'Ambito di paesaggio 8 "Alta Pianura Friulana e Isontina" ed è delimitato a sud dalla linea delle risorgive, che include l'alta pianura in sinistra Tagliamento e che si spinge fino al confine con la Slovenia a comprendere anche la porzione di pianura oltre il corso dell'Isonzo.

Il Comune di Pavia di Udine ricade all'interno dell'Ambito A.R.I.A. n. 16 "Fiume Torre"

Tavola inquadramento A.R.I.A.



Estratto particolareggia Comune di Pavia di Udine su ambito A.R.I.A.



Il Comune di Pavia di Udine è interessato da un S.I.C. (sito di importanza comunitaria) e Z.P.S. (Zone a Protezione Speciale) di cui alla Rete Natura 2000 e da A.R.I.A. (aree di interesse ambientale) di cui al D.P.R. 0143/Pres del 17.05.2002.

In particolare è presente il S.I.C. IT3320029 denominato "Confluenza fiumi Torre e Natisone" per una estensione di circa 168 ettari e l'Area di Rilevante Interesse Ambientale A.R.I.A. n. 16 "Fiume Torre".

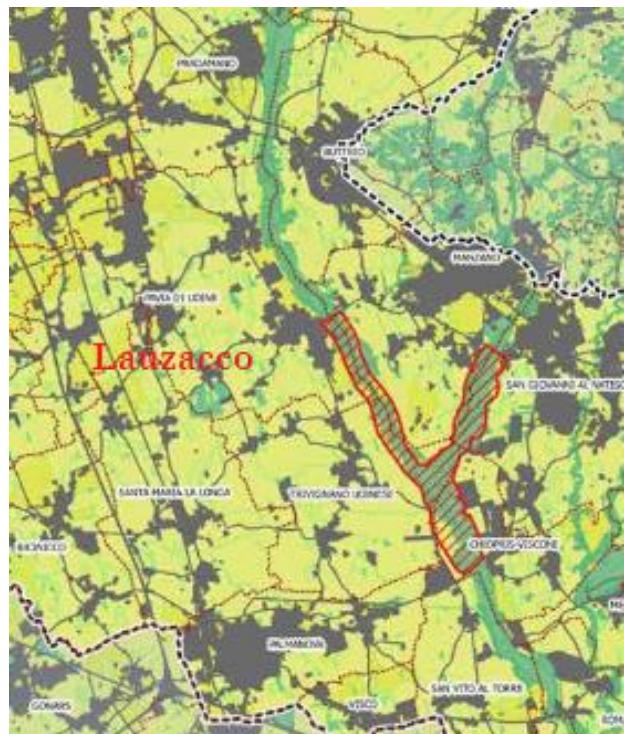
Le aree interessate dagli interventi si collocano all'esterno del S.I.C. ad oltre 4.000,00 ml.

L'area e le opere preventivate non interagiscono con le sopracitate aree di pregio ambientale e non ricadono in zone soggette a vincoli ambientali e/o paesaggistici.

Uso del suolo della Rete ecologica regionale (RER)

Categorie strutturali

	A1 - Aree naturali e seminaturali
	A2 - Tessuto rurale estensivo
	A3/A4 - Tessuto rurale semiestensivo, intensivo, semintensivo e altre coltivazioni
	A5 - Aree urbanizzate / Antropizzate
	Arete tutelate
	Limite Ambiti di paesaggio
	Limite Comuni

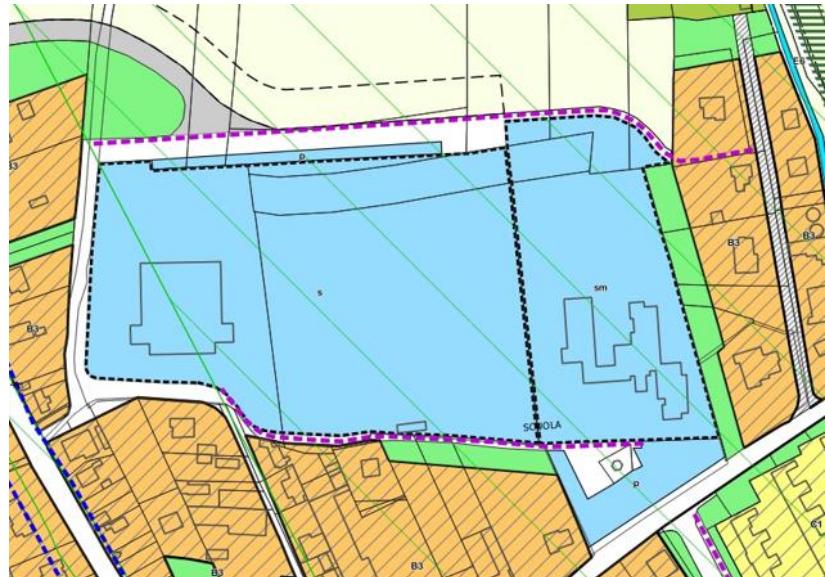


2.5 PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE

Il Comune di Pavia di Udine è dotato di P.R.G.C. - Variante n. 49 per il quale è in corso la conformazione con il Piano Paesaggistico Regionale

L'intervento risulta compatibile con le previsioni del PRGC vigente che classifica la Zona interessata "Zona S - Servizi ed Attrezzature Collettive" nello specifico, "sm" Scuola secondaria di I livello.

Di seguito si riporta la tav. 06 Azzonamento con individuazione ambiti di intervento.



3 IL PROGETTO DEL NUOVO FABBRICATO AD USO SPAZIO COPERTO POLIVALENTE

Il sito individuato per l'insediamento del nuovo fabbricato ad uso spazio coperto polivalente all'interno dell'area scolastica è stato sottoposto ad una molteplicità di valutazioni, alcune brevemente enucleate nei paragrafi che precedono e che seguono il presente, tutte finalizzate all'individuazione della soluzione più adeguata alle necessità.

Inoltre sono stati esaminati gli effetti che l'intervento produrrebbe al contesto, così come le opportunità di riqualificazione in termini di sviluppo delle relazioni sociali anche in considerazione della vicinanza alle strutture sportive e ricreative presenti.

L'Amministrazione, nell'ambito della riqualificazione dell'intera area, ha in programma di realizzare un sistema di accessibilità completo ed efficiente che prevede la creazione di percorsi pedonali e ciclabili di collegamento interni e con il territorio.

3.1 IDENTIFICAZIONE CATASTALE

L'area interessata dall'intervento catastalmente risulta individuata come segue:

CATASTO TERRENI

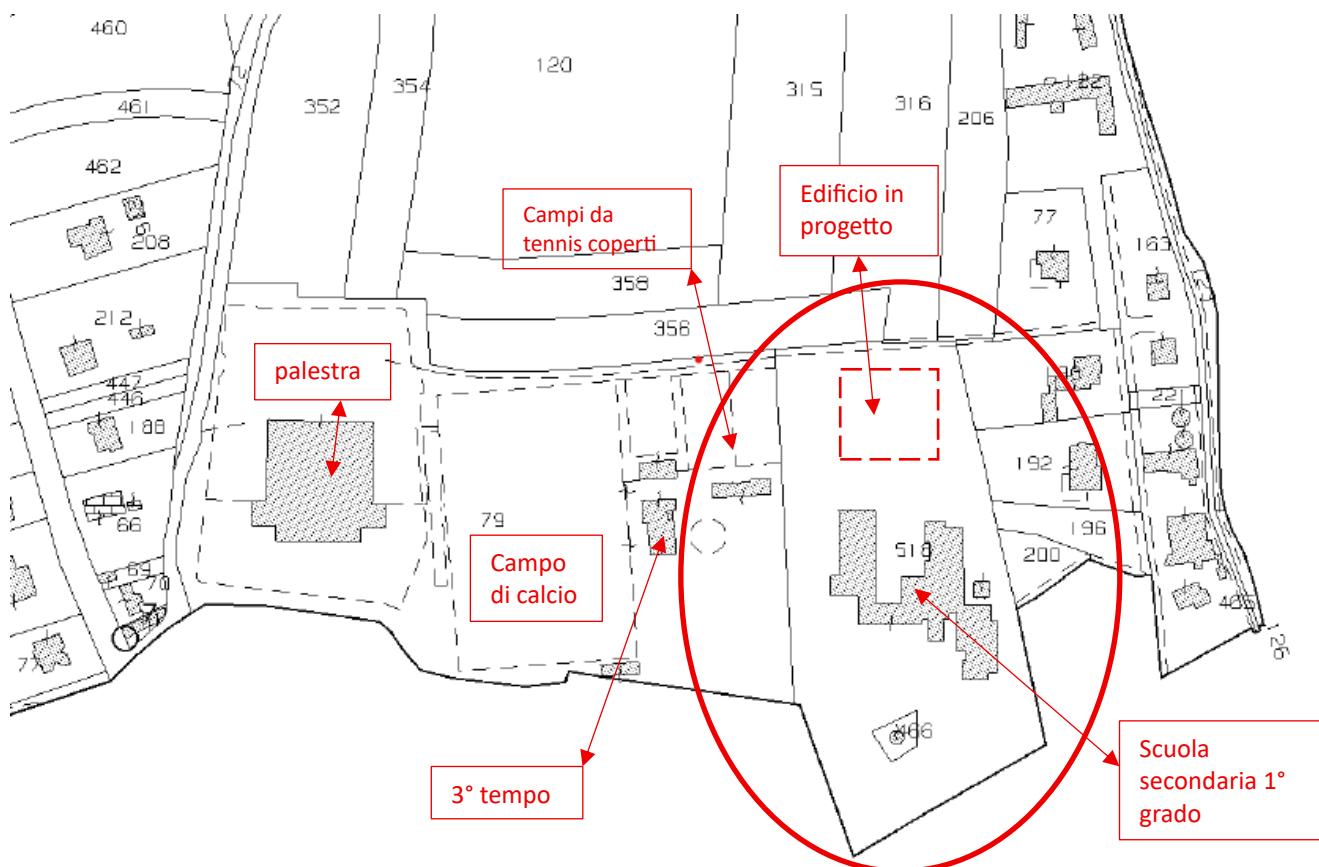
Fo.	Mapp.	Superficie Mq.	Qualità	R.D.	R.A.
13	518	14.676	E.U.	-	-

CATASTO EDILIZIO URBANO

Fo.	Mapp.	Sub	Qualità	cl.	Consistenza	Superficie
13	518	-	B/5	2	12.025 mc	2.812 mq

INTESTAZIONE CATASTALE

COMUNE DI PAVIA DI UDINE (CF: 00469890305)

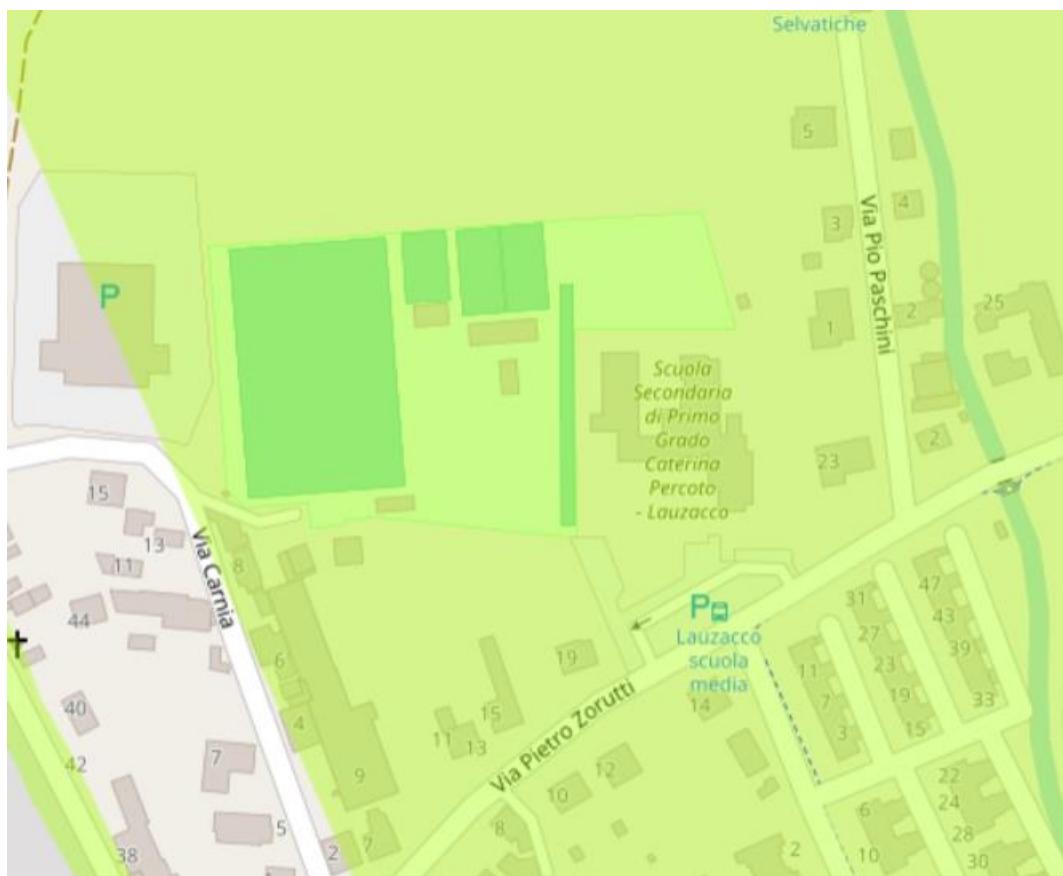


3.2 CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE E VINCOLI SOVRAORDINATI

L'area non risulta interessata da particolari vincoli sovraordinati, come rinvenibile dalle planimetrie che precedono.

3.2.1. PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO - PGRA

Le caratteristiche geomorfologiche della porzione di territorio interessato dallo studio non evidenziano peculiarità singolari di alcun tipo come dimostra lo stralcio di cartografia di seguito riportata.



9

Pericolosità idraulica

Legenda

- Zone di Attenzione
- Area Fluviale
- Pericolosità idraulica moderata (P1)
- Pericolosità idraulica media (P2)
- Pericolosità idraulica elevata (P3a)
- Pericolosità idraulica elevata (P3b)



Rischio Idraulico

Legenda

- Area fluviale
- Rischio moderato (R1)
- Rischio medio (R2)
- Rischio elevato (R3)
- Rischio molto elevato (R4)

10

3.2.2. PIANO PAESISTICO REGIONALE

Il Piano Paesaggistico Regionale è lo strumento di pianificazione paesaggistica attraverso cui la Regione definisce gli indirizzi e i criteri relativi alla tutela, alla pianificazione, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio e ai relativi interventi di gestione. L'inclusione o meno di un'area al suo interno, a seconda dell'analisi del caso, determina un potenziale grado di crescente attenzione per la stessa.

Lo studio di tale strumento di pianificazione sovraordinata è di fondamentale importanza poiché fornisce spunti circa l'esistenza di possibili fattori di attenzione, un quadro completo sui vincoli coniuganti con le attività antropiche ed una valutazione di massima sulle opportunità scelte.

L'area non risulta interessata da particolari vincoli.

3.2.3. ASPETTI GEOLOGICI, IDROGEOLOGICI E SISMICI DELL'AREA

Al fine di valutare la compatibilità degli interventi in rapporto alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrologiche e idrogeologiche dell'area in esame, si fa riferimento ai risultati del lavoro svolto per la redazione del PRGC approvato che individua l'area idonea alla destinazione a Servizi e quindi compatibile per il progetto in oggetto.

3.2.4. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

L'area oggetto d'intervento è attestata su piazzale Zanfagnini al quale si accede da via Zorutti fz. Lauzacco.

I parcheggi sono presenti nei pressi dell'area a servizio del polo scolastico ed adiacenti all'impianto sportivo.

Il comparto risulta facilmente collegabile al centro della frazione sia con una viabilità carrabile che con una viabilità pedonale.

3.2.5. SERVIZI E SOTTOSERVIZI A RETE

Sono presenti tutti i sottoservizi a rete.

Società gestione rete idrica: CAFC con sede in Udine – viale Palmanova – Acquedotto POIANA Spa - Cividale del F. (UD)

Società gestione rete elettrica: ENEL

Società gestione rete gas: ACEGAS APS AMGA HERA con sede in via del Cotonificio - Udine

Società distributrice FIBRA: (porzione del territorio TIM e porzione OPENFIBER)

Gestore Illuminazione pubblica: C.I.EL. S.r.l. con sede in Codroipo (UD)

4 OBIETTIVI ED INDIRIZZI PROGETTUALI

Come brevemente accennato nelle premesse, l'intervento descritto nel presente documento di indirizzo alla progettazione, si propone di porre le basi per la progettazione di uno spazio coperto polivalente all'interno dell'area scolastica pur mantenendo una visione organica d'insieme che consenta di addivenire ad una sistemazione, all'interno dell'intero plesso considerato.

Questa scelta consente la realizzazione di un edificio perfettamente adeguato alle normative di settore e non, garantendo una libertà espressiva sotto il profilo architettonico e, in coerenza con le risorse economiche a disposizione.

Inoltre, la sempre maggiore importanza che riveste il tema del costo di gestione delle strutture e del controllo consapevole delle risorse impegnate in tal senso, anche in relazione all'intero ciclo di vita della struttura, determina una crescente attenzione rivolta alla possibilità di ridurre sensibilmente tali investimenti anche sotto il profilo dei consumi e della manutenzione.

In generale l'attività di progettazione che precede la realizzazione di un'opera pubblica deve essere improntata al rispetto, almeno, dei principi esposti nell'art. 41 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i (per quanto pertinenti con il singolo caso in esame) e cioè:

- a) il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- b) la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza delle costruzioni;
- c) la rispondenza ai requisiti di qualità architettonica e tecnico-funzionale, nonché il rispetto dei tempi e dei costi previsti;
- d) il rispetto di tutti i vincoli esistenti, con particolare riguardo a quelli idrogeologici, sismici, archeologici e forestali;
- e) l'efficientamento energetico e la minimizzazione dell'impiego di risorse materiali non rinnovabili nell'intero ciclo di vita delle opere;
- f) il rispetto dei principi della sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale dell'intervento, anche per contrastare il consumo del suolo, incentivando il recupero, il riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti urbani;

- g) la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43;
- h) l'accessibilità e l'adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche;
- i) la compatibilità geologica e geomorfologica dell'opera.

Dovranno inoltre essere seguite le indicazioni contenute nella normativa tecnica di settore e nelle più recenti linee guida redatte per lo svolgimento delle attività polivalenti preventivate.

Oltre a quanto indicato dalle norme di settore, l'attività di progettazione dovrà garantire il raggiungimento di alcuni obiettivi ritenuti "minimi" e che saranno oggetto di descrizione nei successivi paragrafi.

4.1 OBIETTIVI SOCIO URBANISTICI

La realizzazione del nuovo complesso all'interno dell'area scolastica dovrà essere, tra l'altro, un'occasione utile ad attuare l'idea di "civic center". La sua organizzazione spaziale, la collocazione degli accessi rispetto al lotto, le funzioni in essa collocate (oltre quelle strettamente didattiche), dovranno essere studiati così da consentirne un'utilizzazione non relegata alle sole attività scolastiche ed ai relativi orari, ma tale da svolgere il ruolo di un vero centro aggregativo per la comunità e di uso sportivo polivalente.

La sua collocazione all'interno realizza, in senso stretto, lo scopo ultimo che tale previsione urbanistica si prefigge. La scuola ed i suoi spazi diventano volano per l'attuazione di un intervento di stimolo e crescita per l'intera comunità, attuando il "recupero" di un'area oggetto di un non utilizzo.

Anche le soluzioni architettoniche dovranno essere ispirate al raggiungimento di questo obiettivo, tenendo conto del contesto, della struttura del tessuto urbanistico circostante, della collocazione di rispetto all'area sportiva, della trasformabilità futura e delle potenzialità dell'area in riferimento all'ambiente ed alla sua trama.

Anche la posizione e le caratteristiche spaziali dello spazio coperto polivalente dovranno essere improntate al raggiungimento dell'obiettivo di renderlo una palestra funzionante anche al di fuori delle esigenze e degli orari propriamente scolastici.

4.2 OBIETTIVI FUNZIONALI E FRUIBILITÀ DEGLI SPAZI

Gli spazi progettati dovranno risultare facilmente fruibili dagli alunni, dal personale docente ed anche dagli utenti esterni, sportivi e non.

Essi dovranno essere concepiti secondo criteri di:

- Semplicità e razionalità dell'uso;
- Immediata identificabilità delle funzioni e dei percorsi;
- Abbattimento delle barriere architettoniche;
- Integrazione futura con gli spazi spogliatoi, pista di atletica attrezzature dell'area esterna scoperta.

4.3 OBIETTIVI ARCHITETTONICI

La soluzione architettonica individuata dovrà tenere conto di una molteplicità di aspetti che rendano possibile la realizzazione degli spazi flessibili a cui l'Amministrazione si ispira. In particolare dovranno essere approfonditi almeno tutti gli elementi di seguito elencati.

4.4 ARMONIA E DIALOGO DELL'EDIFICIO CON L'AMBIENTE ESTERNO

Apposito studio dovrà essere approntato in relazione all'inserimento dell'edificio nel contesto tenendo conto di una duplice valenza. Sia dello stato dei luoghi così come risulta ad oggi, sia delle previsioni di trasformabilità dello stesso in funzione della riqualificazione dell'area esterna scolastica.

Dal progetto dovrà emergere una integrazione armonica del progetto con il sistema urbano esistente, anche in relazione alla flessibilità di utilizzo della scuola che sarà concepita come un luogo aperto alla collettività.

4.4.1. SPAZIO ESTERNO. ARMONIA E DIALOGO DELL'EDIFICIO CON LO SPAZIO "A CIELO APERTO" DI PERTINENZA DEL LOTTO

L'area esterna dell'edificio dovrà essere mantenuta e concepita come una porzione integrata dello "spazio scuola", pensandone la fruizione ed integrazioni anche con tutte le possibili strutture idonee allo svolgimento della attività sportive e con tutti gli elementi di arredo che ne consentano un utilizzo anche al di fuori dello svolgimento delle attività didattiche. L'attenzione per questo aspetto deve essere tesa a permettere il raggiungimento delle previsioni future come richiamate:

1. costruzione degli annessi spogliatoi;
2. il rifacimento della pista di atletica anch'essa attualmente inutilizzabile;
3. la sistemazione degli spogliatoi esistenti a servizio della palestra;
4. la sistemazione dell'area antistante la scuola.

4.4.2. STUDIO DEI SISTEMI DI ACCESSO

Particolare attenzione andrà posta nei confronti dell'analisi dei sistemi di accesso, sia nei riguardi delle interconnessioni tra esterno e lotto, che nei riguardi dell'edificio in progetto.

Lo studio degli accessi dovrà inoltre rappresentare un quadro reale dello stato dei luoghi anche in relazione ai servizi di trasporto pubblico, all'organizzazione dei percorsi pedonali sicuri esterni ed interni al lotto, alla dislocazione delle aree parcheggio, andamento della pista ciclabile, lo stazionamento temporaneo degli accompagnatori degli alunni durante gli orari di ingresso e uscita.

4.4.3. STUDIO DEGLI SPAZI INTERNI: DISTRIBUZIONE, ARTICOLAZIONE E FLESSIBILITÀ

La nuova idea di spazio polivalente coperto che accompagna un'evoluzione ed un cambiamento sia della didattica che della società, deve partire proprio dalla progettazione dei suoi spazi e dallo studio degli stessi. Nel rispetto delle linee guida di settore, della normativa tecnica e di quella di fruizione sportiva, gli spazi interni devono essere progettati interagenti così da costituire uno "spazio unico integrato" abitabile e flessibile dotato di fluidità e di qualità.

Lo spazio coperto polivalente sia per l'attività scolastica che ad uso sportivo, con particolare indirizzo circa l'utilizzo a pista di pattinaggio, dovrà rispondere alle esigenze dell'attività sportiva per dimensioni planimetriche, altezze interne, tipologia di pavimentazione, spazi esterni per l'omologazione presso le federazioni competenti.

In particolare circa l'uso per attività a pista di pattinaggio, si deve prevedere una omologazione F.I.S.R. per Impianti per competizioni Nazionali categoria Cadetti, Jeunesse e Gruppi atti salvi i requisiti di sicurezza inderogabili.

Dovrà essere coerente per la costruzione futura del fabbricato locali spogliatoi.

Oltre a garantire un agevole accesso ed utilizzo anche a disabili, ipovedenti ecc, si prescrive che: "i locali palestra dovranno rispettare le norme di sicurezza per i locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo, Decreto del Ministero dell'Interno 19 agosto 1996, le cui disposizioni più importanti sinteticamente sono:

- la disposizione delle sedute di 16 posti per fila con 10 file come limite;
- il dimensionamento di corridoi, spazi di esodo, scale e vie di fuga;
- il dimensionamento delle uscite di sicurezza;
- le disposizioni particolari per la scena;
- l'utilizzo di materiali di adeguata aula di reazione al fuoco, evitando in particolare il rischio di produzione di fumi tossici.
- la verifica dell'accessibilità da parte dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco".

4.4.4. OPPORTUNITÀ DI UTILIZZO DELLO SPAZIO COPERTO ANCHE A BENEFICIO DELLA COMUNITÀ NON SOLO AI FINI DIDATTICI

L'idea di una scuola partecipativa al di fuori della sua funzione didattica e di apprendimento diventa un obiettivo focale per il nuovo sistema scolastico su cui convergono tutti i recenti indirizzi normativi e le linee guida di settore. Ogni aspetto viene letto ed analizzato in funzione di massimizzare quanto più possibile tale qualità, al fine di offrire uno spazio e delle attività che impegnino i ragazzi in età scolastica anche al di fuori dell'orario di apertura della scuola.

4.5 ECOSOSTENIBILITÀ, CRITERI MINIMI AMBIENTALI ED OBIETTIVI TECNOLOGICI

Particolare attenzione deve essere riservata a tale aspetto in virtù del crescente interesse che la normativa comunitaria, oltre quella nazionale di rimando, danno al conseguimento degli obiettivi ambientali.

Basti ricordare quanto contenuto nel Dlgs. 36/2023, che, all'articolo 57, riporta al comma 2: *Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi, definiti per specifiche categorie di appalti e concessioni, differenziati, ove tecnicamente opportuno, anche in base al valore dell'appalto o della concessione, con decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e conformemente, in riferimento all'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari, anche a quanto specificamente previsto dall'articolo 130. Tali criteri, in particolare quelli premianti, sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 108, commi 4 e 5. Le stazioni appaltanti valorizzano economicamente le procedure di affidamento di appalti e concessioni conformi ai criteri ambientali minimi. Nel caso di contratti relativi alle categorie di appalto riferite agli interventi di ristrutturazione, inclusi quelli comportanti demolizione e ricostruzione, i criteri ambientali minimi sono tenuti in considerazione, per quanto possibile, in funzione della tipologia di intervento e della localizzazione delle opere da realizzare, sulla base di adeguati criteri definiti dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.*

4.5.1. RAGGIUNGIMENTO DI UN LIVELLO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO COERENTE CON L'USO

Le caratteristiche del nuovo edificio dovranno ispirarsi ad un livello di prestazione energetica coerente circa l'uso preventivato. Il fabbisogno energetico molto basso

dovrebbe essere coperto in misura molto significativa da energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia da fonti rinnovabili prodotta in loco o nelle vicinanze.

Nell'ottica della progettazione di un edificio intelligente, capace di garantire prestazioni energetiche eccellenti, sarà posta massima attenzione all'utilizzo di fonti di approvvigionamento energetico innovative e di sistemi di climatizzazione "passivi" in sostituzione dei tradizionali sistemi energivori.

4.5.2. OTTIMALE DISTRIBUZIONE DELL'EDIFICIO E DEGLI SPAZI IN RELAZIONE AD ESPOSIZIONE E IRRAGGIAMENTO

A tal fine, già nella fase di redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, si dovrà provvedere ad un opportuno studio sull'irraggiamento e sull'esposizione dell'edificio.

In considerazione della soluzione progettuale scelta in sede di DOCFAP, andranno valutate eventuali soluzioni per l'illuminazione naturale attraverso appositi lucernai lungo la copertura purché gli stessi diano opportuna garanzia di impermeabilità e di manutenibilità nel corso del tempo.

Strettamente connesso all'utilizzo dell'illuminazione naturale vi è l'aspetto del controllo dell'irraggiamento per evitare problemi correlati al fenomeno dell'abbagliamento.

4.5.3. SCELTA DEI MATERIALI

In generale il rispetto dei CAM comporta la scelta ed il conseguente impiego di materiali a ridotto impatto ambientale (come accennato nei precedenti paragrafi) o, comunque, scelti in funzione delle specifiche tecniche connesse a tale aspetto. Sarà pertanto necessario che il progettista compia scelte finalizzate al rispetto dei criteri minimi ambientali e che fornisca tutta la documentazione necessaria a comprovare la bontà di tali soluzioni.

I criteri che dovranno essere assicurati per tutti i componenti edilizi previsti nella realizzazione dell'opera sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la disassemblabilità, l'utilizzo di materiali con contenuto di materia riciclata secondo normativa, il ricorso minimo a sostanze rientranti nel novero delle "sostanze pericolose", l'utilizzo di particolari tipologie di calcestruzzi o di legni provenienti da lavorazioni a basso impatto o riciclati, laterizi con almeno il 10% in peso proveniente da materiale riciclato che raggiunge almeno il 30% nel caso di utilizzo a materie plastiche. Tutti i materiali utilizzati dovranno essere conformi alle previsioni indicate dalla normativa in vigore e si dovrà dare esplicita indicazione del rispetto di tali prescrizioni.

I materiali dovranno inoltre garantire una durabilità massima ed una facilità di pulizia e di manutenzione oltre che soluzioni tecnologiche innovative.

4.5.4. UTILIZZO IDRICO E ACQUE METEORICHE

In questa fase progettuale non si prevede l'utilizzo idrico diretto. Dovranno comunque essere previste tutte le predisposizioni volte a minimizzare interventi invasivi in occasione della futura costruzione del fabbricato ad uso spogliatoi/servizi.

Deve essere prevista una adeguata e coerente rete di captazione delle acque meteoriche.

4.5.5. LA VALUTAZIONE ACUSTICA

La valutazione acustica negli spazi destinati alle varie attività scolastiche/sportive riveste un ruolo estremamente importante nella progettazione degli stessi che non può essere demandato, quasi mai, ad interventi correttivi da porre in essere ex post.

L'evoluzione normativa nel settore ha portato, tuttavia, rispetto a tali indicazioni, variazioni sostanziali, con la Legge Quadro n. 447 del 26.10.1995 e con il D.P.C.M. del 14/11/1997. Nel rispetto della succitata legge quadro, è necessario che la progettazione dell'edificio venga accompagnata da una relazione sul clima acustico.

4.6 LA SICUREZZA

L'obiettivo del raggiungimento della sicurezza, intesa nella sua più vasta accezione possibile, è uno dei principali motori nella progettazione di un edificio pubblico. Si dovrà pertanto perseguire il massimo livello di sicurezza sotto qualunque aspetto, a partire da quelli strettamente tecnico-costruttivi per arrivare a quelli connessi all'utilizzo degli spazi.

Si dovrà assicurare la rispondenza alle normative in materia di sicurezza strutturale, intesa come resistenza ai carichi ed alle azioni sismiche, obiettivo realizzabile nel caso in esame proprio in virtù della scelta di delocalizzare con sostituzione edilizia entrambi gli edifici scolastici. La sicurezza strutturale, in una zona caratterizzata da una pericolosità sismica come quella di interesse, diventa uno degli obiettivi di maggiore peso e valore all'interno delle scelte progettuali e delle soluzioni valutabili.

Si dovrà realizzare un efficiente sistema di protezione antincendio, ponendo massima attenzione all'attuazione di tutti i dettami previsti dalla normativa di settore oltre che nell'individuazione adeguata e coerente dei percorsi di esodo. Il soggetto aggiudicatario dell'attività di progettazione dovrà essere in grado di ottenere, tra i vari pareri preventivi necessari, anche quello di prevenzione incendi. In generale si dovrà perseguire la massima sicurezza sotto il profilo impiantistico.

Anche l'articolazione dei flussi, sia quelli veicolari che quelli pedonali, il posizionamento degli spazi di sosta lunga e breve, delle rastrelliere per i velocipedi, degli spazi di manovra, aree di carico e scarico, ecc

vanno studiati anche sotto il profilo della sicurezza esterna dell'edificio, intesa come definizione studiata dei percorsi e degli spazi ad essi funzionali tale da garantire la sicurezza sia in entrata sia in uscita dal fabbricato.

5 INDICAZIONI PROGETTUALI

Il fabbricato per un uso polivalente dovrà essere pensato e progettato in funzione degli obiettivi enucleati nei precedenti paragrafi, delle caratteristiche del lotto, dell'area in cui lo stesso si trova, dei bisogni della collettività ecc.

Per quanto attiene l'aspetto più strettamente "tecnico" per l'uso sportivo pista di pattinaggio, si dovranno rispettare, tra l'altro, i limiti dimensionali previsti dalle normative vigenti di settore ed in particolare di quelli imposti dal Regolamento per l'omologazione degli impianti per il Pattinaggio Artistico della F.I.S.R., di cui alla Delibera del Consiglio Federale N. 171 del 22 novembre 2019 ed alla Delibera della Giunta Nazionale CONI N. 22 del 27 gennaio 2020.

Si devono prevedere:

- La riqualificazione della pavimentazione esistente delle dimensioni di mq 22,00x44,00, per la realizzazione di uno spazio coperto polivalente, anche per pista di pattinaggio comprensivo di:
- Le opere fondazionali,
- La pavimentazione monolitica in conglomerato cementizio,
- La copertura ad archi in legno lamellare configurazione ad arco ad uso sportivo in Classe esecuzione EXC2 Specifica di Componente Tecost srl e la EN 1090-2 delle dimensioni indicative di ml 29x49xh11 circa (area coperta mq.1421 circa) Carico

vento/neve/Kg. come normative di zona (Udine) - Norma: EN 14080:2013- Legno Lamellare: GL28H – curvo GL24H

- Orditura secondaria con puntoni, travi di banchina, diagonali, baraccature di testata in lamellare GL24H
- Tamponamento del tetto con pannelli metallici grecati autoportanti coibentati in poliuretano, costituiti da due lamiere in acciaio preverniciate nei lati a vista,
- Lucernari in copertura
- Chiusure laterali scorrevoli su 4 lati, in membrana Tipo 1 (700 gr/mq) apertura scorrevole mediante guida monorotaia e guida in acciaio ad "U" nella parte inferiore, il tutto zincato galvanicamente. Armatura verticale con profili di alluminio e chiusura a cancelletto.
- Porta d'ingresso e sicurezza in alluminio apribile ad un'anta, dimensioni di mt. 1,20 x 2,10
- Impianto di riscaldamento per struttura coperta isolata tramite generatore d'aria calda per riscaldamento impianti sportivi
- Impianto di illuminazione interno (con luci LED o equivalenti) progettato nel rispetto dei criteri previsti per l'ottenimento dell'omologazione per le manifestazioni sportive (gli impianti dovranno essere conformi alle norme Nazionali, in particolare al DM 18/03/96 e s.m.i., ai regolamenti del CONI, in particolare le "Norme CONI per l'impiantistica sportiva" e i "Principi informatori per lo sviluppo dell'impiantistica Sportiva", nonché al "Regolamento e Procedure di omologazione degli Impianti" della F.I.S.R.)
- Impianto di illuminazione di emergenza;
- E' ovvio che le soluzioni progettuali valutate potranno sempre discostarsi da tali limiti purché tale discostamento avvenga in direzione "migliorativa", cioè come implementazione di tutto ciò che si delinea come uno standard minimo da rispettare.

5.1 DIMENSIONAMENTO TEORICO DEGLI SPAZI MINIMI NELL'USO PISTA DI PATTINAGGIO

In applicazione della norma di settore F.I.S.R., lo standard minimo dimensionale che la nuova struttura deve rispettare è quello rispondente per l'uso "Livello dell'impianto per competizioni Nazionali categoria Cadetti, Jeunesse e Gruppi".

17

6 SEQUENZA LOGICA DELLA PROCEDURA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA

I passaggi che si susseguiranno nella definizione del procedimento amministrativo che accompagnerà la realizzazione del plesso scolastico sono sintetizzati nel diagramma sotto riportato.

CRONOPROGRAMMA FASI	2025												2026												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
A AFFIDAMENTO INCARICO PROGETTAZIONE								x	x	x	x	x													
1 Pubblicazione e svolgimento indagine di mercato per la scelta degli OO.EE. da invitare							x	x	x																
2 Pubblicazioni e svolgimento procedura di gara									x	x	x														
3 Verifiche, aggiudicazione e stipula contratto										x	x														
B PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA													x	x	x	x	x	x	x	x					
4 Esplicitamento progettazione									x	x	x	x													
5 Ottenimento pareri													x	x	x										
6 Verifiche e validazione														x	x										
7 Approvazione															x										
C PROGETTO ESECUTIVO													x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
8 Esplicitamento progettazione esecutiva													x	x	x										
9 Verifiche e validazione														x	x										
10 Approvazione															x	x									
D APPALTO ESECUZIONE LAVORI															x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
11 Predisposizione atti di gara															x										
12 Pubblicazioni e svolgimento procedura di gara															x	x									
13 Verifiche, aggiudicazione e stipula contratto																x	x								

7 OGGETTO DEL SERVIZIO

7.1 LA STIMA DEL COSTO DELL'INTERVENTO

Il costo complessivo dell'intervento, ripreso dal DOCFAP ammonta ad € 1.290.000,00 e si articola, indicativamente, secondo il seguente quadro economico, che potrà essere oggetto, nel rispetto del finanziamento complessivamente a disposizione e dei fondi propri dell'Amministrazione, di successivi approfondimenti in linea con lo sviluppo dei diversi livelli progettuali.

QUADRO ECONOMICO				
A - LAVORI AD APPALTO				
	A.1	Importo dei lavori soggetti a ribasso d'asta	€	835.537,91
	A.2	Oneri relativi alla Sicurezza	€	32.168,21
		IMPORTO LAVORI		867.706,12
B - SOMME A DISPOSIZIONE				
	B.1	IVA 10% su A.1+A.2	€	86.770,61
	B.2	Spese tecniche progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza, compresi oneri previdenziali 4% ed IVA 22%)	€	256.431,85
	B.3	Spese tecniche per SCIA antincendio e richiesta C.P.I., compresi oneri previdenziali 4% ed IVA 22%)	€	6.344,00
	B.4	Incarico di supporto al RUP, compresi oneri previdenziali 5% (esente IVA)	€	9.180,68
	B.5	Incentivo funzioni tecniche - 1,6%	€	13.883,30
	B.6	Accantonamento incentivo (art. 45 c. 5) - 0,4%	€	753,36
	B.7	Acquisizione nulla osta / pareri (VV.FF. - CONI)	€	1.500,00
	B.8	Allacciamento ai pubblici servizio	€	2.000,00
	B.9	Contributo ANAC (250,00+410,00)	€	660,00
	B.10	Imprevisti (>5% di A)	€	44.770,08
		TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		422.293,88
		TOTALE COMPLESSIVO DELL'OPERA		1.290.000,00

Qualunque altro onere finalizzato alla realizzazione dell'opera, anche se non specificatamente riconducibile ad una delle voci di cui sopra, è da intendersi ricompreso nell'importo totale.

La soglia di € 1.290.000,00 è da intendersi come soglia massima, comprensiva delle somme a disposizione dell'Amministrazione, che non potrà subire variazioni in aumento.

Il suddetto quadro economico deriva dal DOCFAP approvato che ha evidenziato la SOLUZIONE ALTERNATIVA PROGETTUALE 6 come quella più rispondente alle esigenze dell'Amministrazione comunale.

I suddetti costi, sono un supporto alla predisposizione dei diversi gradi di progettazione previsti dal Codice, nonché alla definizione delle parcelle professionali per i servizi di ingegneria e architettura secondo le indicazioni del D.M. Giustizia 17/06/2016.

I compensi relativi ai servizi tecnici sono stati stimati in riferimento al D.M. 17/06/2016, in accordo a quanto previsto dall'Allegato I.13, D.Lgs. 36/2023.

7.2 LA DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO

L'incarico dovrà essere svolto in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 36/2023 – "Codice dei contratti pubblici".

Le prestazioni previste per ogni diversa categoria d'opera, con la distinta analitica delle singole prestazioni e con i relativi parametri <<Q>> di incidenza desunti dalla tavola Z-2 allegata al DM 17/06/2016, sono riportanti nell'allegato "DETERMINAZIONE DEI CORRISPETTIVI".

Il calcolo è stato effettuato di concerto con l'ordine degli architetti della provincia di Udine.

7.3 MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELL'INCARICO

Le scelte progettuali dovranno essere condivise in opportuni tavoli tecnici con la Stazione Appaltante.

Il progettista dovrà dare avvio alla propria attività di progettazione proponendo soluzioni che tengano conto delle esigenze della Stazione Appaltante in coerenza con il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione.

Il Concorrente dovrà formulare la propria proposta progettuale tenendo altresì in considerazione che, in fase di esecuzione del servizio, venga posta la massima attenzione ai seguenti aspetti:

- ✓ efficacia in termini di massimizzazione dell'utilizzo degli spazi e funzionalità dei layout distributivi proposti;
- ✓ sostenibilità energetica ed ambientale dell'intervento ed efficienza energetica dell'opera completata;
- ✓ inserimento di impianti ed elementi tecnologici innovativi e loro integrazione nell'architettura.

19

Ai fini dell'espletamento dell'incarico, è richiesta una "Struttura Operativa Minima" composta dalle seguenti professionalità:

- ✓ Un professionista Responsabile della redazione della progettazione edile ed architettonica
- ✓ Un professionista Responsabile della redazione della progettazione strutturale;
- ✓ Un professionista Responsabile della redazione della progettazione relativa agli impianti;
- ✓ Un professionista abilitato con funzioni di Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione ai sensi del D.Lgs. 81/2008;
- ✓ Un professionista, con qualifica di geologo, Responsabile della relazione geologica;
- ✓ Un professionista abilitato per eseguire la verifica preventiva dell'interesse archeologico, prevista dall'articolo 41 comma 4, del D.Lgs. 36/2023;
- ✓ Un professionista Responsabile Tecnico Antincendio;
- ✓ Un professionista incaricato dell'integrazione delle prestazioni specialistiche
- ✓ Un Professionista responsabile della redazione degli elaborati per requisiti Acustici.
- ✓ Un professionista Direttore dei Lavori;
- ✓ Un professionista abilitato con funzioni di Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione ai sensi del D.Lgs. 81/2008;

7.4 ELENCO ELABORATI PER CIASCUN LIVELLO PROGETTUALE

L'aggiudicatario, in relazione ai servizi oggetto dell'appalto, dovrà produrre gli elaborati minimi come di seguito elencati, a titolo puramente indicativo ma non esauritivo, e meglio descritti nei successivi paragrafi.

Il progetto dovrà contenere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, per ciascuna struttura, i seguenti documenti:

Progetto di Fattibilità Tecnico Economica composto dai seguenti elaborati:

- a. relazione generale;
- b. relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici (con particolare riferimento al P.G.R.A., al rispetto dell'invarianza idraulica di cui alla L.R. 11/2015 e relativo Regolamento di attuazione, alla relazione geologica);
- c. relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico;
- d. relazione di sostenibilità dell'opera;
- e. rilievi piano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
- f. elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate;
- g. computo estimativo dell'opera;
- h. quadro economico di progetto;
- m. cronoprogramma;
- n. piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza. Il piano di sicurezza e di coordinamento può essere supportato da modelli informativi;
- o. piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- p. piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale;

Progetto esecutivo composto dai seguenti elaborati:

- a) relazione generale;
- b) relazioni specialistiche;
- c) elaborati grafici, comprensivi anche di quelli relativi alle strutture e agli impianti, nonché, ove previsti, degli elaborati relativi alla mitigazione ambientale, alla compensazione ambientale, al ripristino e al miglioramento ambientale;
- d) calcoli del progetto esecutivo delle strutture e degli impianti;
- e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f) aggiornamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- g) quadro di incidenza della manodopera;
- h) cronoprogramma;
- i) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- l) computo metrico estimativo e quadro economico;
- m) schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
- o) relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) di riferimento, di cui al codice, ove applicabili;
- p) fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, recante i contenuti di cui all'allegato XVI al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

Gli elaborati di progetto dovranno avere i contenuti ed il grado di approfondimento stabiliti nell'Allegato I.7 al D.Lgs. 36/2023, al cui contenuto si fa totale rinvio.

7.5 DIREZIONE DEI LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA NELL'ESECUZIONE

L'incarico di Direttore dei Lavori verrà svolto in ottemperanza al D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., ed in ottemperanza a quanto previsto dall'Allegato II.14 al citato Decreto.

Il Direttore dei lavori dovrà assicurare una presenza in cantiere almeno n. 2 volte alla settimana, nei giorni feriali, di cui una durante gli orari di apertura dell'Ufficio tecnico comunale.

In caso di urgenze stabilite dal RUP, il D.L. deve garantire il raggiungimento del cantiere entro le 24 ore successive al ricevimento della convocazione.

L'incaricato dovrà raccogliere tutta la documentazione e tutte le certificazioni necessarie per la chiusura dei lavori e finalizzate al collaudo statico e tecnico amministrativo.

L'incarico di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione prevede l'espletamento di tutte le attività e le responsabilità definite ed attribuite dal D.Lgs. 81/2008 ss.mm.ii. alla figura propriamente detta nonché la redazione di tutta la documentazione di competenza, con particolare riguardo alla verifica sull'applicazione delle condizioni di sicurezza e di salute da osservare nei cantieri, al fine di ridurre i rischi di incidente, all'accertamento dell'idoneità dei piani operativi di sicurezza e alla garanzia dell'applicazione da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, nonché al raccordo delle informazioni e delle reciproche attività delle imprese.

7.6 ACQUISIZIONE DEI PARERI

L'aggiudicatario dovrà espletare tutti gli adempimenti tecnici (redazione di elaborati, relazioni, modulistica) ed ogni altro atto necessario per l'acquisizione dei provvedimenti amministrativi, di qualsiasi genere e specie, occorrenti per la positiva approvazione del PFTE ritenendone compresi tutti gli oneri nel prezzo offerto.

A titolo esemplificativo e non esaustivo l'aggiudicatario dovrà predisporre e presentare:

- la documentazione per l'ottenimento del parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- la documentazione per l'ottenimento del parere del CONI;
- la documentazione per lo svolgimento della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico da sottoporre alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia;
- la documentazione per l'ottenimento del parere per omologazione dell'impianto da parte della F.I.S.R.;
- la documentazione necessaria ad ottenere le eventuali autorizzazioni/nulla osta da parte degli Enti preposti per l'allacciamento ai pubblici servizi;
- la documentazione attestante la conformità urbanistica delle opere in progetto e la conformità alle disposizioni in materia di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche;

Oltre ad eventuale altre documentazioni necessarie per l'acquisizione di ulteriori pareri, nulla osta o atti di assenso comunque nominati.

7.7 VERIFICA E VALIDAZIONE DEI PROGETTI

I progetti, appena oggetto di consegna definitive alla Stazione Appaltante, saranno sottoposti a verifica e validazione.

Nel corso della progettazione potranno essere richieste dal Responsabile del Procedimento, consegne anche parziali e/o intermedie per le verifiche ed i controlli.

Il progettista dovrà tenere conto, in sede di formulazione della propria offerta, di ogni onere relativo allo svolgimento dell'attività oggetto della presente gara, anche in funzione di tali verifiche.

Non saranno considerate varianti di progetto tutte le modifiche richieste dalla Stazione Appaltante e dalle Amministrazioni e/o Enti coinvolti nell'ottenimento dei parerei vincolanti

prima della verifica dei progetti condotta secondo le vigenti disposizioni da parte della Stazione Appaltante.

La conferma del Verbale di Verifica e del verbale di validazione dei progetti costituiscono formale accettazione del progetto stesso da parte della Stazione Appaltante fatte salve eventuali ed ulteriori variazioni che potranno sopraggiungere su richiesta della Stessa e/o dalle Amministrazioni e/o Enti coinvolti.

Resta in ogni caso fermo l'obbligo per l'Aggiudicatario di recepire tutte le prescrizioni e le osservazioni contenute nei verbali di verifica intermedi e finale.

L'aggiudicatario sarà comunque ritenuto responsabile dell'eventuale mancato rispetto dei termini prescritti per la consegna dei progetti.

Non verranno computati nel termine pattuito per la consegna del livello progettuale i soli tempi per la verifica ed approvazione da parte della Stazione Appaltante o i tempi per l'ottenimento di autorizzazioni, provvedimenti, nulla osta di Enti terzi.

La validazione del progetto riporterà gli esiti della verifica facendo riferimento al rapporto conclusivo del soggetto preposto alla verifica ed alle eventuali controdeduzioni del progettista ai sensi del Codice degli Appalti.

7.8 PRESTAZIONI ACCESSORIE

È onere dell'Aggiudicatario il reperimento di tutti i dati che si rendessero eventualmente necessari per la progettazione in oggetto. È inoltre necessario che, nella definizione del progetto, il progettista incaricato si interfacci con i rappresentanti della Stazione Appaltante e delle Pubbliche Amministrazioni destinatarie del compendio e ne recepisca le indicazioni al fine di massimizzare il livello di soddisfazione delle esigenze espresse.

L'Aggiudicatario s'impegna inoltre ad interfacciarsi con gli Organi locali e con gli Enti a qualunque titolo deputati all'approvazione del progetto o al rilascio di pareri o nulla osta, per recepire le eventuali indicazioni necessarie alla loro approvazione nonché a produrre tutti gli elaborati necessari all'ottenimento di tali pareri, approvazioni ed autorizzazioni comunque dette.

Costituiscono inoltre parte integrante dei Servizi:

- I costi connessi all'utilizzo di ogni attrezzatura speciale eventualmente necessaria per la definizione ed il corretto dimensionamento delle aree e delle dotazioni impiantistiche;
- eventuali consulenze specialistiche che si rendessero necessarie per la definizione dei dettagli progettuali.

Si ribadisce che ogni onere per le attività sopra indicate o per altre che dovessero rivelarsi necessarie, nessuno escluso, il Progettista dovrà tenerne conto in sede di offerta.

Per quanto riguarda le prestazioni di progetto e quelle accessorie sopraelencate, la Stazione Appaltante accetterà solamente elaborati regolarmente timbrati e firmati da professionisti abilitati per la prestazione professionale di volta in volta richiesta ed eventualmente controfirmati da altri soggetti competenti per materia in base alla normativa vigente.

7.9 TEMPI PER L'ESPLETAMENTO DEI SERVIZI

Il tempo massimo a disposizione per lo svolgimento del servizio principale oggetto di appalto è stabilito complessivamente in **105 giorni (cento cinque)** naturali e consecutivi, esclusi i tempi per l'acquisizione di pareri adeguatamente documentati e comunicati alla Stazione Appaltante, e per la verifica/validazione, decorrenti dalla data di consegna del servizio, al netto della Direzione Lavori e del Coordinamento alla sicurezza in fase di esecuzione, decorrenti dalla data del verbale di avvio delle prestazioni da parte del Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), come di seguito ripartiti:

FASE	ATTIVITA'	DURATA PREVISTA	DECORRENZA
A	Progettazione di fattibilità tecnico economica	60 giorni	Dalla data di stipula del contratto di incarico
B	Progettazione esecutiva	45 giorni	Dalla data di formale richiesta da parte del Comune
C	Direzione lavori e coordinamento sicurezza nell'esecuzione	in coerenza con il cronoprogramma di esecuzione dei lavori	

8 NORMATIVA TECNICA DI RIFERIMENTO

I contenuti del presente Documento di Indirizzo alla Progettazione si intendono riferiti allo stato dell'arte ad oggi noto da parte della Stazione Appaltante.

È fatta comunque salva la facoltà dell'Amministrazione Comunale di adottare procedure e modalità operative che si discostino dalle presenti indicazioni al fine del raggiungimento dell'obiettivo finale, nel rispetto della normativa vigente e conformemente ai principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa pubblica.

Si dovrà assicurare la qualità dell'opera e la rispondenza agli obiettivi oltre che il soddisfacimento dei requisiti essenziali, definiti dal quadro normativo nazionale. La progettazione dell'opera dovrà rispettare, inoltre, tutte le regole e le norme tecniche, contabili ed amministrative obbligatorie previste dalle vigenti disposizioni di legge in ambito comunitario, statale e regionale, tra le quali si citano nel prosieguo le principali, a titolo esemplificativo e non esaustivo.

Nell'esecuzione del servizio oggetto di affidamento dovranno essere rispettate tutte le leggi, regolamenti e norme tecniche in materia di "appalti pubblici" o comunque applicabili al caso di specie.

Dovrà, altresì, essere rispettato appieno quanto disciplinato da norme e regolamenti a livello sovranazionale (ad es. norme UNI o CEI ecc.), nazionale, regionale e locale e quanto prescritto dagli Enti territorialmente competenti.

Devono, inoltre, essere rispettati le norme, anche regionali, e i vigenti strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica comunque denominati, ivi inclusi quelli che concorrono alla riduzione del rischio sismico.

9 INDICAZIONI IN ORDINE AL SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento sarà realizzato per mezzo di un contratto di appalto di sola costruzione sulla base di un progetto esecutivo validato ed approvato.

10 PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE

Il contraente cui affidare l'esecuzione d lavori sarà individuato mediante una procedura negoziata ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i..

11 INDICAZIONE DEL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE;

L'appalto sarà aggiudicato sulla base del prezzo più basso.

12 TIPOLOGIA DI CONTRATTO

La realizzazione dell'intervento avverrà mediante un contratto stipulato a misura (salvo diversa determinazione in sede di approfondimento progettuale).

13 SUDDIVISIONE IN LOTTI

Per ragioni connesse alle caratteristiche ed alla dimensione dell'intervento, lo stesso non viene suddiviso in lotti.

La responsabile dell'Area
Dr.ssa Serena Mestroni